

Barzanò paese turistico? Interesse da tutta Europa e non solo

Barzanò
Grande soddisfazione per i risultati ottenuti alla Fiera di Lugano «Offerte valide»

Grande soddisfazione in paese per la partecipazione alla Fiera del turismo, svoltasi nei giorni scorsi a Lugano, in Svizzera. «Nei tre giorni di fiera - riferisce il sindaco **Gualtiero Chiricò** - duemila visitatori sono passati dallo stand del Comune di Barza-

nò». Persone che si sono dette interessate «alla proposta turistica» che il paese brianzolo sta elaborando, coinvolgendo gli operatori del territorio.

L'interesse maggiore è stato quello manifestato da «Canton Ticino e Nord Italia». Chi si è avvicinato allo stand di Barzanò ha «chiesto informazioni e ritirato la brochure». Il sindaco racconta anche di un certo «interesse anche da parte di buyer provenienti da Inghilterra, Russia, Ungheria, Bulgaria, Armeni, Uganda e Gre-



Lo stand di Barzanò alla Fiera del turismo a Lugano

cia». «Sapevamo che il numero di visitatori dell'esposizione di Lugano sarebbe stato alto - continua il primo cittadino - ma il risultato per noi va anche oltre le aspettative. La preparazione delle offerte è ormai in fase di ultimazione. Vogliamo continuare a coinvolgere tutti gli attori che vorranno essere parte di questo progetto che, in prospettiva, vuole offrire nuove opportunità per la conoscenza e lo sviluppo del nostro territorio». Alla fine dello scorso mese, il sindaco aveva raccontato i motivi

alla base della decisione di prendere parte alla fiera.

«La nostra partecipazione è un altro tassello che unisce la cultura e la conoscenza del nostro territorio con le opportunità di crescita - conclude il sindaco -. Abbiamo sviluppato un'offerta che incentivi il turismo di prossimità, includendo i beni architettonici, i parchi, l'enogastronomia, gli eventi, coinvolgendo le attività del paese che operano nel settore per portare una ricaduta positiva sulle realtà locali». **F.A.H.**

«La fatica di diventare mamma»

Cassago. Elena Ghezzi ha raccontato la sua lotta contro l'endometriosi e l'infertilità in un libro Raccolta fondi per pubblicare. «Ora ho una bimba di due anni e mezzo, ma è stato un miracolo»

CASSAGO BRIANZA
ANNA SAVINI

Elena Ghezzi è una mamma di 39 anni, con una bambina di due anni e mezzo, bionda, bella e dolce come lei. Nessuno potrebbe immaginare la fatica che ha fatto per avere la sua Ada, se non fosse per il libro in cui lo racconta e per le anticipazioni che regala sul suo profilo Instagram aspirante_mamma, in attesa della pubblicazione con Bookabook. Si parla di infertilità ed endometriosi, due parole che fanno paura e che lei ha dovuto fronteggiare a 33 anni.

La scoperta dei problemi

«Io e il mio compagno volevamo un bambino, ma i figli non arrivavano - racconta -. Allora, come sempre avviene in questi casi, abbiamo iniziato a fare tutti gli esami. A parte il fatto che io avevo una riserva ovarica un po' bassa per la mia età, non sembrava ci fossero molti altri problemi. Nessuno specialista aveva mai parlato chiaramente di endometriosi, che è una malattia cronica non maligna, ma devastante per una donna perché in pratica la mucosa che ricopre

«La cosa peggiore è quando ti chiedono perché non vuoi farli e tu soffri perché non puoi»

l'endometrio esce dal suo habitat e intacca altri organi come la zona pelvica, il setto nasale o perfino i polmoni».

Comunque nessuno gliela diagnostica e anzi i medici le fanno fare subito la procreazione assistita. Solo che Elena sta sempre peggio, i dolori durante il ciclo aumentano.

L'intervento

«A quel punto ho trovato un medico al San Raffaele che, vedendo delle aderenze, era l'unico a suggerirmi un intervento in laparoscopia, mentre gli altri me lo sconsigliavano perché dicevano che rovinava le ovaie. Alle fine mi decido, faccio l'intervento e anziché stare in ospedale due o tre giorni ci sto un mese intero. Avevo una endometriosi polmonare, gli anestesisti non riuscivano più a svegliarmi, il polmone collassava visto che il diaframma era stato intaccato. Quindi mi hanno intubato e messo l'espansore nei polmoni. Quando sono uscita dall'ospedale ho dovuto prendere ancora la pillola e avevo solo il 3-4 per cento di restare incinta. Praticamente zero».

Però poi è successo un miracolo, è andata al santuario di Arezano con una sua amica con lo stesso problema, e dopo poco entrambe sono rimaste incinta spontaneamente.

«Io lavoro nel marketing, sono una comunicatrice - racconta Elena che ieri ha presentato il libro a Cassago con **Iacopo Tan-**



Elena Ghezzi con la figlia Ada

doi, il medico che l'ha curata - ma in quel periodo mi ero chiusa in me stessa. Non volevo raccontare a nessuno il dramma che stavo vivendo. Intanto avevo il senso di colpa di essere la responsabile di non poter dare figli al mio compagno, poi avevo il peso delle critiche. La gente accusa noi giovani di non voler far figli, di pensare solo a noi stessi, al lavoro, alla carriera ma tanti come nel mio caso li vogliono,

solo che non arrivano». «La cosa peggiore era la gente che mi fermava per strada e mi diceva "ah ma allora questi figli perché non li fai?". Io rispondevo in maniera evasiva perché mi veniva da piangere e loro diventavano più invadenti. Per questo ho scritto il libro, per esorcizzare il dolore in realtà, ma ho deciso di pubblicarlo per aiutare altre donne che come me magari tengono tutto dentro mentre il mondo le addi-

ta come quelle che non vogliono far figli. Io non dicevo niente al lavoro, giravo un ospedale dietro l'altro e chi non mi conosceva diceva "guarda quella lì che va via tutti i week end"». Chi vuole contribuire alla pubblicazione del libro può partecipare alla raccolta fondi su <https://bookabook.it/libro/aspirante-mamma/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'8 dicembre torna la storica camminata

Cremella

La Magnus Cursus Pomi è una delle più antiche manifestazioni in provincia di Lecco

È una delle più antiche manifestazioni del genere in provincia di Lecco. Torna il prossimo 8 dicembre la Magnus Cursus Pomi, la camminata organizzata dall'associazione Liberi Sportivi che fa parte del circuito Fiasp ed è valida per il concorso nazionale Piede Alato. Sono previsti tre percorsi di 6, 12 o 18 chilometri a passo libero, con ritrovo alla chiesa di Cremella, contributo di partecipazione di 3,50 euro e maggiorazione di 50 centesimi per chi non è socio. La camminata ha il patrocinio del Comune e della parrocchia ed è realizzata in collaborazione con la Pro Loco, il gruppo Alpini, le amministrazioni di Cassago Brianza e Bulciago e l'Avis.

La partenza avverrà dalle 8 alle 9 del mattino ed il percorso sarà presidiato fino alle 13. Ci saranno premi in natura per i gruppi con un minimo di 20 persone, i gruppi sportivi si dovranno iscrivere entro giovedì 7 dicembre alle 21, l'iscrizione individuale fino alle 9 dell'8 dicembre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Erminio Pirovano 334 1711705, Als Cremella 340 6060363, Fausto Marzorati 340 9205075, mail alscremella@gmail.com.

Un cenone benefico per sostenere la ricerca

Molteno
Proposta dell'associazione "Agatha in cammino" per San Silvestro Iscrizioni già aperte

Sono aperte fino all'8 dicembre le adesioni al cenone di San Silvestro benefico, che verrà organizzato dall'associazione "Agatha in cammino", come prima iniziativa in favore della Fondazione Um-

berto Veronesi con cui poi la collaborazione proseguirà per tutto il 2024.

"Agatha in cammino" organizzerà il 31 dicembre, dalle 20.30, nel "Varo Loft" di via Roma a Valmadrera, un ricco apericena a buffet curato dal servizio catering "Anima&gusto".

Proprio perché la serata sarà l'avvio del ciclo di iniziative "Speranza in rosa", ai partecipanti sarà consigliato un dress

code nero e fucsia. «Abbiamo pensato di proporre un momento conviviale per tutti coloro che rimarranno a casa nel periodo di Capodanno - dice la presidente **Daniela Invernizzi** -. Sarà una festa in semplicità, durante la quale ci auguriamo di poter abbracciare coloro che stanno collaborando con l'associazione insieme ai loro amici. È una proposta che per la prima volta lanciamo per dare il benvenuto al

nuovo anno. Il 2024 sarà molto impegnativo per "Agatha in cammino" e ci auguriamo possa essere propizio per le nostre iniziative a sostegno della ricerca scientifica».

Le iscrizioni si raccolgono scrivendo a iscrizioni@agathaincammino-odv.org L'evento avrà il patrocinio dei Comuni di Dolzago, Molteno, Ogginò e Valmadrera.

Il ricavato della cena verrà devoluto a sostegno del progetto, appunto, "Hope is pink" cioè finanzia una borsa annuale per un ricercatore nell'ambito dei tumori tipicamente femminili, assegnata attraverso un bando pubblico indetto da Fondazione Umberto Veronesi. **P.Zuc.**



Foto di gruppo al termine di una recente iniziativa dell'associazione